



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 febbraio 2021

**IN PRIMO PIANO:**

- Il discorso di Draghi: [i riferimenti al Terzo Settore](#) e il suo [intervento integrale](#)
- Governo Draghi, lo sport, la mancanza di un ministero dedicato
- Terzo settore, iscrizione telematica al Registro (su [Il Sole 24 ore](#))
- [Conclusi i Congressi regionali Uisp](#) ([Uisp Basilicata](#), [Uisp Toscana](#), [Uisp Emilia Romagna](#), [Uisp Sardegna](#), [Uisp Veneto](#) )
- Una donna alla guida dei Giochi di Tokyo 2020 (su [Gazzetta dello sport](#))
- Servizio civile messaggio per Draghi: i giovani vogliono più servizio civile (su [Vita](#))

**LE ALTRE NOTIZIE:**

- La metropoli inizia dentro casa. La pandemia ridisegna il rapporto tra il nostro corpo e lo spazio domestico.
- Il caso dell'allenatrice di sci iraniana che non può partire per Cortina

## UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Roma torna con un [nuovo appuntamento dell'Uisp RomaTV](#), in questa puntata si parla di Attività e Formazione Uisp Roma in (ri)partenza: facciamo il punto; [Uisp Roma Ginnastica Ritmica: prima prova Campionato Nazionale Uisp Fase 1](#); [Uisp Bologna, proseguono le lezioni online con Monica](#); [Danza Uisp Piemonte il carnevale è concluso ecco una carrellata di auguri](#) dei piccoli ballerini; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

## Draghi dixit: Terzo settore e finanza innovativa nel Pnrr

di [Alessandro Mazzullo](#) | 20 ore fa

Proviamo a commentare il passaggio che più direttamente può interessare i lettori di Vita: quello sul Terzo Settore e sullo sviluppo sostenibile. “Chiariremo il ruolo del terzo settore e del contributo dei privati al Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza attraverso i meccanismi di finanziamento a leva (fondo dei fondi)”, ha detto Mario Draghi.

I governi si giudicano sui fatti, non sulle parole. Tuttavia, quando da queste emerge una visione così organica, profonda e di lungo periodo, qualche speranza è legittima. A caldo, **tuttavia, vorrei provare a commentare il passaggio che credo possa più direttamente interessare i lettori di Vita: quello sul Terzo Settore e sullo sviluppo sostenibile.** “Chiariremo il ruolo del terzo settore e del contributo dei privati al Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza attraverso i meccanismi di finanziamento a leva (fondo dei fondi)”, ha detto Mario Draghi nel suo discorso al Senato.

Il passaggio, nella sua brevità, non brilla per limpidezza. Soprattutto se raffrontato con la chiarezza di visione che, complessivamente, sembra emergere dal resto del discorso. Il “chiarimento” dovrebbe costituire il fine (e non l’oggetto) di una dichiarazione di programma.

Ciononostante, **dalla frase sembrano emerge due elementi di analisi: i) la vaghezza dell’attuale PNRR sul punto e ii) la previsione di un ruolo più specifico. Il terzo elemento, forse quello più importante dal punto di vista programmatico, è di carattere metodologico. Si parla del fondo di fondi.**

Si tratta di un passaggio che, per quanto laconico, potrebbe far pensare ad un **miglior utilizzo del c.d. impact investing e della finanza sostenibile.** Il riferimento, infatti, concerne un meccanismo tipicamente utilizzato all’interno delle politiche di investimento; sia a livello nazionale che europeo; sia a livello privato che pubblico. Il fondo di fondi è normalmente un fondo di investimento che investe in quote di altri fondi comuni, anziché investire il patrimonio raccolto direttamente in asset finanziari (azioni, obbligazioni, derivati, ecc...).

**L'anchor investor principale può essere rappresentato dallo Stato, magari attraverso Cassa depositi e prestiti, come nel caso del Fondo di Investimenti per Abitare: fondo di fondi, di circa 2 miliardi, che investe in fondi immobiliari impegnati sul fronte del social housing.** A differenza di un tradizionale fondo azionario o obbligazionario, il gestore non sceglie le singole azioni o obbligazioni; si limita alla scelta e selezione di ulteriori fondi comuni su cui investire il capitale raccolto.

**Attraverso questo meccanismo si cerca di sfruttare una sorta di effetto leva, capace di moltiplicare il finanziamento** (in questo caso pubblico). Oltre al moltiplicatore finanziario, che permette di moltiplicare le (scarse) risorse di bilancio, attraendo fondi privati e pubblici, **esiste anche: i) un effetto “leva politica”, fornendo incentivi agli intermediari finanziari a perseguire determinati interessi strategici; ed un effetto “leva istituzionale”, beneficiando delle competenze dei diversi stakeholder coinvolti nella catena di attuazione.**

**Lo sviluppo del Terzo Settore, tramite strumenti di finanza**

**innovativa**, costituisce peraltro un obiettivo già indicato della Riforma del Terzo settore <sup>(1)</sup>. Si pensi ai titoli di solidarietà e alla [Fondazione Italia sociale](#). Tale Fondo di fondi, pertanto, potrebbe (ma il condizionale è d'obbligo) utilizzare alcune risorse di Next Generation EU per investire, a sua volta, nei c.d. EuSEF (i fondi europei per l'imprenditoria sociale, di cui al Reg. (EU) no 346/2013) e rientrare nel c.d. [“Piano d'Azione per la finanza sostenibile”](#) <sup>(2)</sup>. In esso, come già specificato in [altre occasioni](#), l'UE ha delineato la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

**La Sostenibilità, a livello europeo, è sempre più la sintesi di tutte queste componenti e di una visione specifica di sviluppo che sembra costituire la cifra più caratterizzante del progetto di Draghi. È plausibile, pertanto, che il ruolo pensato per il Terzo Settore italiano s'inserisca proprio in tale ottica di sviluppo integrato.**

(1) Per un approfondimento scientifico, sia consentito il rinvio ad A. Mazzullo, (2017). Il nuovo codice del Terzo Settore. Aspetti civilistici e tributari; Giappichelli; Id, (2019). Diritto dell'imprenditoria sociale. Dall'impresa sociale all'impact investing, Giappichelli.

(2) Per un approfondimento scientifico del framework normativo, sia consentito il rinvio a A. Mazzullo, (2021). Disclosure e sustainable finance. Dall'informazione del cliente alla conformazione del mercato sostenibile, in jus on line; Id, (2020). Rethinking Taxation of Impact Investments. In Contemporary Issues in Sustainable Finance (pp. 37-59). Palgrave Macmillan, Cham.



17 febbraio 2021 ore: 13:56  
ECONOMIA

## Povert . Draghi: “Gravi e con pochi precedenti storici gli effetti sulle disuguaglianze”

di Giovanni Augello



Il presidente del Consiglio cita l'ultimo rapporto Caritas e lancia l'allarme sull'aggravarsi della povert . “Il sistema di sicurezza sociale   squilibrato. Non protegge a sufficienza tempo determinato e i lavoratori autonomi”. Preoccupa il termine del blocco dei licenziamenti. La pandemia “presto potrebbe colpire i lavoratori con contratto a tempo indeterminato”

ROMA - “La diffusione del virus ha comportato gravissime conseguenze sul tessuto economico e sociale nel nostro paese”, la povert  si   “aggravata”, mentre “gravi e con pochi precedenti storici” sono gli effetti sulle disuguaglianze. A lanciare l'allarme sui numeri preoccupanti della povert  in Italia   il presidente del Consiglio Mario Draghi nel suo [discorso programmatico tenuto questa mattina in Senato](#). Un discorso lungo e dettagliato accolto da numerosi applausi da parte dell'emiciclo. “La diffusione del covid ha provocato ferite profonde nelle nostre comunit ”, ha affermato Draghi che citando i dati della Caritas Italiana ha voluto sottolineare la gravit  della situazione. “I dati dei centri di ascolto Caritas che confrontano il periodo maggio-settembre del 2019 con lo stesso periodo del 2020 mostrano che da un anno all'altro l'incidenza dei nuovi poveri passa dal 31 al 45% - ha spiegato Draghi -. Quasi una persona su due che oggi si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta”.

I dati a cui ha fatto riferimento il presidente del Consiglio sono quelli del rapporto [“Gli anticorpi della solidariet ”](#) pubblicato dalla Caritas il 17 ottobre 2020, in occasione della Giornata mondiale di contrasto alla povert . Secondo il rapporto, durante il periodo preso in esame   aumentato il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei di italiani che risultano in maggioranza (52% rispetto al

47,9 % dello scorso anno) e delle persone in età lavorativa”. Tutte fasce di cittadini “finora mai sfiorati dall’indigenza”, ha aggiunto Draghi oggi durante il suo discorso in Senato. Tuttavia, si legge nel rapporto Caritas, “rispetto allo shock economico del 2008, a fare la differenza è il punto dal quale si parte: nell’Italia del pre-pandemia (2019) il numero di poveri assoluti è più che doppio rispetto al 2007, alla vigilia del crollo di Lehman Brothers”. In attesa del nuovo rapporto Istat sulla povertà che verrà pubblicato fra qualche mese e che conterrà i dati ufficiali sul 2020, la rilevazione della Caritas mostra dati più aggiornati rispetto all’ultima rilevazione dell’Istituto di statistica che mostra trend fermi al 2019 e con ogni probabilità superati da un anno di pandemia. Dati, quelli Istat relativi al 2019, che facevamo ben sperare: dopo anni di crescita costante, la povertà aveva fatto registrare un calo consistente con un milione e 674 mila famiglie (ovvero 4 milioni e 593 mila gli individui) in condizione di povertà assoluta. Dati che riportavano il numero di poveri al 2015, dopo il record registrato tra il 2017 e il 2018 con i dati sulla povertà assoluta più alti dal 2005 al 2019.

**Record che ora si teme possa essere superato proprio dal 2020.** Secondo Draghi, la pandemia ha avuto effetti “gravi e con pochi precedenti storici” sulla disuguaglianza. E se non ci fossero stati interventi pubblici, la disuguaglianza sarebbe cresciuta in maniera incontrollata con un aumento che “sarebbe stato maggiore di quello cumulato durante le due recenti recessioni”, ha aggiunto Draghi. Indispensabili nel contrastare questo dilagare della povertà le “reti di protezione presenti nel nostro sistema di sicurezza sociale” rafforzate dai recenti provvedimenti, ha aggiunto Draghi, che hanno “attenuato l’aumento della disuguaglianza”. Tuttavia, ha sottolineato il presidente del Consiglio, “rimane però il fatto che il nostro sistema di sicurezza sociale è squilibrato non proteggendo a sufficienza i cittadini con impiego a tempo determinato e i lavoratori autonomi”.

L’impatto della pandemia sull’occupazione per Draghi è “destinato ad aggravarsi quando verrà meno il divieto di licenziamento”. Alle misure emergenziali adottate per contrastare gli effetti della pandemia, il rapporto Caritas citato da Draghi dedica un approfondimento. Da una rilevazione ad hoc condotta su un campione di 756 nuclei beneficiari dei servizi Caritas nei mesi di giugno-luglio 2020, il Reddito di emergenza è risultata la misura più richiesta (26,3%) ma con un tasso di accettazione delle domande più basso (30,2%) rispetto alla indennità per lavoratori domestici (61,9%), al bonus per i lavoratori stagionali (58,3%) e al bonus per i lavoratori flessibili (53,8%)”.

**Difficoltà che, se non si interviene, potrebbero riguardare anche il mondo dei contratti a tempo indeterminato,** ha ricordato Draghi. “Il numero totale di ore di cassa integrazione per emergenza sanitaria dal primo aprile al 31 dicembre dello scorso anno supera i 4 milioni - ha affermato il presidente del Consiglio -. Nel 2020 gli occupati sono scesi di 444mila unità ma il calo si è accentuato sui contratti a termine e lavoratori autonomi. La pandemia ha finora colpito giovani e donne, una disoccupazione selettiva ma che presto potrebbe colpire i lavoratori con contratto a tempo indeterminato”. A preoccupare Draghi, infine, sono anche le previsioni di recupero delle attività economiche da parte dell’Italia. “Le previsioni pubblicate la scorsa settimana dalla Commissione europea indicano che sebbene dal 2020 la recessione europea sia stata meno grave di quanto ci si aspettasse, e quindi già fra poco più di un anno si dovrebbero recuperare i livelli di attività economica prepandemia - ha aggiunto Draghi -, in Italia questo non accadrà prima della fine del 2022. In un contesto in cui prima della pandemia non avevamo recuperato pienamente gli effetti delle crisi del 2008-2009 e 2011-2013”.(ga)

© Riproduzione riservata

# Governo di corsa

di Valerio Piccioni

ROMA

Quanto è sportivo il governo di Mario Draghi? Se la prima risposta è quella che conta, poco. O addirittura niente. Nei 51 minuti del discorso del nuovo Premier la parola sport non ha trovato posto. L'assenza di un ministero specifico non è una bella notizia anche se qualche presidente federale prova a trovare il bicchiere mezzo pieno (niente invasi della politica) rispetto al mezzo vuoto (nel pieno dell'emergenza Covid ci rendiamo conto di che cosa significa restare fuori dal Consiglio dei ministri?). Eppure questo Governo un'identità sportiva ce l'ha.

## Premier podista

Intanto Draghi: cestista liceale e poi podista amatore (quattro volte la Roma-Ostia fra il 2001 e il 2005). Lo sport è un vocabolario che conosce. Come lo conosce Roberto Cingolani, ministro per l'Ambiente e la Transizione ecologica. «Lo ricordo sul cicloergometro, ha una potenza in watt impressionante», ci racconta da Bari Jean Paul Pace, il

# Niente Ministero ma un po' di bici e il Premier podista

## Dalle Roma-Ostia di Draghi alla moto della Stefani: c'è tanto sport nell'esecutivo

maestro che portò il neoministro a vincere nel full contact. Cingolani definisce il doping «il tumore dello sport» e ama la bici, cuore di una mobilità sostenibile. In questo, ha già un alleato, il manager cicloamatore Vittorio Colao, ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale. Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico, che aveva la delega sport nel Conte 1, è un uo-



Mario Draghi

Nato a Roma il 3 settembre 1947, ex presidente della Banca centrale europea, Presidente del Consiglio

do, è tifosissimo del Southampton. Nell'ufficio del ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, c'è invece la palla da baseball autografata dai giocatori del San Francisco Giants. Mariastella Gelmini, ministra degli Affari Regionali, preferisce la pallavolo. Nella biografia di Stefano Patuanelli, ministro dell'Agricoltura, c'è un passato nel basket, giocatore e poi allenatore in serie C. Un discorso a parte merita Erika Stefani, ministra

per la Disabilità: è salita prestissimo su una moto, stravede per Valentino Rossi. Il suo legame con questo sport viene da lontano ed è stato segnato da una tragedia: due anni fa, il padre Giovanni è stato vittima di un incidente mortale in Algeria, nelle prove del Tuareg Rally.

## Delega e bonus

E la delega dello sport che fine ha fatto? Sarà assegnata in volata. C'è anche la possibilità che rientri fra le competenze di Roberto Garofoli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che invece preferisce il tennis. In ogni caso, l'agenda sportiva è affollatissima: se i cinque decreti della legge delega, lavoro sportivo compreso, sembrano destinati a cadere, che fine faranno i bonus di gennaio e febbraio per i collaboratori sportivi? Sabato, invece, toccherà alle proteste contro la chiusura delle palestre con un sit-in a Montecitorio del Comitato Italiano Scienze Motorie. Ministro o sottosegretario che sia, anche lo sport chiede delle risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'04"

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 2021  
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

SPORT & POLITICA | 43

di Giorgio Marota  
ROMA

Federazioni, enti, atleti, allenatori e politici si dividono sull'esigenza di avere un Ministro per lo Sport all'interno di un governo, ma tutti concordano sulla filosofia che dovrà ispirare la scelta di Draghi per un sottosegretario con la delega: servono competenza, passione e visione per guidare un movimento di milioni di anime - professionisti, ma soprattutto volontari - che se si radunasse in una lista diventerebbe il primo partito d'Italia per distacco. Il settore vale il 3,8% del Pil e rappresenta 20 milioni di praticanti, 95.000 associazioni, centinaia di migliaia di atleti e amatori che "producono" 82 milioni di ore di volontariato. Anche se nel Recovery Fund da 222 miliardi dovrebbe ricevere appena 700 milioni (lo 0,3% del totale).

**DOPO SPADAFORA.** Tra i 23 nuovi dicasteri c'è un vuoto: la poltro-

## L'INCHIESTA

### Nel governo Draghi non c'è un dicastero dello sport. Abbiamo chiesto cosa ne pensa a chi quel mondo lo vive

# «Ministro o no, ciò che serve è la competenza»

na di Vincenzo Spadafora, rimasta vacante. Secondo i rumors l'ex titolare del dicastero starebbe cercando di rientrare a Palazzo Chigi proprio nelle vesti di sottosegretario allo sport, ma i suoi oppositori sono tanti e il toto-nomi è ampio: da Cassani (d.t. del ciclismo) a Sibilla (che sfiderà Gravina per

la Federcalcio), passando per Barelli, Garofoli, Marin e Valente. Nel Conte II, Spadafora ha difeso una riforma che piace a diverse categorie (collaboratori in primis) ma che fa storcere il naso alle federazioni per il lavoro sportivo (le società sono in crisi), il professionismo femminile (con quali risorse?) e l'abolizione del vincolo (atleti liberi, ma quali garanzie per i club?). E mentre Coni e Sport e Salute discutono quotidianamente sull'autonomia e sulla pianta organica, l'appello degli sportivi risuona forte: non dimenticatevi di noi.

**OPINIONI.** Abbiamo raccolto die-

ci opinioni illustri sul tema: quelle dei presidenti Pancalli (paralimpici), Petrucci (basket, 14 anni alla guida del Coni), Rossi (tiro al volo) e Mei (neoeletto all'atletica), di Barbaro (presidente Asi e senatore di FdI), di Berruto (ex c.t. della Nazionale di pallavolo), delle olimpioniche Idem e Vezzali

e dei politici Valente (M5S) e Prestipino (Pd). Tre domande per tutti: 1) Crede che sarebbe servito un ministro? 2) Qual è il profilo giusto per il sottosegretario? 3) Visto il conflitto Coni-Sport e Salute, non è il caso di rivedere la legge delega?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 18 Febbraio 2021 **Il Sole 24 Ore**

---

# Terzo settore, iscrizione telematica al Registro

## NON PROFIT

Servono Pec, documenti indicizzati, tra cui statuto e gli ultimi due bilanci

La ricevuia della pratica dovrà essere sottoscritta e caricata sul sistema

Pagina a cura di  
**Gabriele Sepio**

Grande attesa per la messa in funzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) la cui operatività è prevista per aprile 2021 (a quasi sei mesi dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dm 106/2020). E proprio in vista di questo evento risulta quantomeno necessario soffermarsi su tempistiche e modalità che contraddistinguono l'avvio del Runts.

Associazioni di promozione sociale (Aps) e organizzazioni di volontariato (Odv) saranno le prime a poter accedere al Registro attraverso una "migrazione automatica" che vedrà gli attuali registri impegnati alla trasmissione in via telematica della copia dell'atto costitutivo e dello statuto ai fini del deposito.

Una volta terminata questa fase che impegnerà gli uffici del Runts, verosimilmente sarà la volta delle Onlus. Per tale categoria, si dovrà attendere la pubblicazione da parte dell'agenzia delle Entrate dell'elenco completo degli enti attualmente iscritti all'anagrafe Onlus. Solo a par-

tre da questo momento si potrà fare richiesta di iscrizione al Runts mediante apposita istanza. Una procedura, questa, che riguarderà anche gli altri enti che non sono iscritti negli attuali registri e che potranno accedere al Runts tramite il proprio legale rappresentante accedendo al portale.

Se per Odv e Aps il problema dei documenti da produrre non dovrebbe porsi in quanto saranno gli uffici stessi ad acquisire automaticamente i dati in fase di migrazione, le Onlus e gli altri enti che intendono accedere al Registro dovranno seguire attentamente le istruzioni presenti sulla piattaforma. In particolare, dovranno allegare all'istanza telematica i documenti richiesti dall'articolo 8 del Dm 106/2020 (atto costitutivo, statuto, ultimi due bilanci d'esercizio) in pdf/A, debitamente firmati in P7m (Cades) e correlati dalla dichiarazione di conformità all'originale.

Per ogni allegato sarà necessario procedere alla relativa indicizzazione (sia in fase di iscrizione che di successivo aggiornamento dei dati) specificando il tipo di documento allegato, descrizione e data. In sede d'iscrizione, inoltre, l'ente dovrà comunicare l'indirizzo pec da utilizzare per le future comunicazioni. Una volta conclusa tale fase, il portale del Runts genererà una "distinta" della pratica che dovrà essere scaricata, sottoscritta digitalmente e nuovamente caricata sul sistema. Solo dopo aver compiuto correttamente questi passaggi si potrà procedere all'invio dell'istanza e attendere l'esito dei controlli da parte del Runts.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 18 Febbraio 2021 **Il Sole 24 Ore**

## DOMANDE E RISPOSTE

# Il regime fiscale di favore per le Onlus resta fino alla nuova autorizzazione Ue

Nonostante il Dm 106 del 2020 abbia individuato le modalità di iscrizione per le differenti tipologie di enti, tuttavia è necessario sciogliere alcuni dei dubbi più ricorrenti tra gli enti non profit. Ecco alcune delle domande più frequenti e le relative risposte.

### **ONLUS DA TRASFORMARE**

❶ Per le Onlus quali sono le tempistiche per accedere al Runtis?

Quali le possibili scelte?

❷ Per quanto riguarda le Onlus, anzitutto va precisato che la relativa disciplina verrà definitivamente abrogata a decorrere dal periodo d'imposta successivo all'autorizzazione comunitaria e non prima di quello di prima operatività del Registro unico. Pertanto, le Onlus che intendono fruire dei vantaggi (fiscali e non) previsti dal Codice dovranno adottare la qualifica di Ets (Ente del terzo settore), iscrivendosi in una delle sezioni del Registro unico. In questo contesto, quindi, tali enti potranno procedere – previo adeguamento dello Statuto alle disposizioni del decreto legislativo 117/2017 (Codice del Terzo settore) a partire dalla pubblicazione dell'elenco delle Onlus iscritte da parte dell'agenzia delle Entrate e fino al 31 marzo del periodo d'imposta successivo all'autorizzazione

della Commissione europea sui nuovi regimi fiscali (articolo 34 del Dm 106/2020). Come già specificato, la relativa disciplina Onlus verrà meno dopo il placet della Commissione Ue sui nuovi regimi fiscali introdotti dal

Codice del Terzo settore. Con la conseguenza che l'operatività del Registro (atteso per aprile) apre un periodo di transizione per tali categorie di enti che di fatto avranno la possibilità di rimanere iscritti all'anagrafe Onlus sino all'abrogazione del relativo regime di favore o accedere al Runts una volta che l'agenzia delle Entrate abbia trasmesso l'elenco degli enti, assumendo la qualifica di ente del Terzo settore. L'iscrizione al Runts prima dell'abrogazione della disciplina Onlus non innesca un effetto devolutivo del patrimonio ma ha delle conseguenze a livello fiscale. Tale scelta consente di poter beneficiare medio tempore delle agevolazioni previste in tema di erogazioni liberali (articolo 83 del Codice del Terzo settore) ma per la determinazione del reddito troveranno applicazione le regole ordinarie del Tuir.

#### **LIMITI DOPO IL 31 MARZO**

- ⑥ **Cosa accade a una Onlus che presenta istanza di iscrizione al Runts dopo il 31 marzo del periodo di imposta successivo all'autorizzazione Ue?**
- ⑦ In questo caso la Onlus non potrà accedere al Registro attraverso la procedura di "migrazione" prevista per le Onlus dall'articolo 34 del Dm 106 del 2020 con la conseguente perdita della qualifica di Onlus e l'obbligo di devoluzione del patrimonio acquisito nel periodo in cui è stata iscritta nella relativa anagrafe. Tuttavia, se l'ente intende comunque accedere al Runts, potrà farlo attraverso la procedura ordinaria.

## **APS, TASSAZIONE A FORFAIT**

### **● Quali sono le principali novità in materia fiscale per le Aps (Associazioni di promozione sociale)?**

⑥ Dal punto di vista fiscale, la disciplina delle Aps viene rivista, sia sotto il profilo delle imposte dirette sia per quanto riguarda le ulteriori agevolazioni tributarie. Le Aps – una volta ottenuta l'autorizzazione da parte della Commissione Ue sui nuovi regimi fiscali – potranno beneficiare di maggiori attività decommercializzate nonché di uno specifico regime di tassazione forfettaria dei redditi di impresa (articolo 85 del Codice del Terzo settore). Le Aps inoltre manterranno un regime analogo a quello previsto dall'articolo 148, comma 3, del Tuir, in base al quale si considerano non commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli associati e dei familiari e conviventi.

In attesa dell'entrata in vigore delle nuove norme le Aps che iscriveranno nel registro a partire da quest'anno continueranno ad applicare il regime della legge 398/91. Solo successivamente al placet Ue quest'ultimo verrà sostituito da un regime speciale applicabile agli enti con ricavi annui inferiori a 130mila euro. In tal caso alle entrate commerciali potrà essere applicato un coefficiente di redditività del 3% (articolo 86 del Codice del Terzo settore) senza addebito dell'Iva.

## **SÌ ALL'ASD NEL RUNTS**

❶ **È possibile per una associazione sportiva dilettantistica (Asd) che sia una Aps iscriversi al Runts?**

**In questo caso quali sono le conseguenze fiscali?**

❷ La qualifica di Asd non preclude assolutamente l'accesso al Runts essendo quest'ultimo compatibile con il Registro Coni. In questo caso l'Asd, avendo già la qualifica di Aps, trasmigrerà automaticamente nella sezione di riferimento e una volta ottenuta l'autorizzazione Ue potrà beneficiare del regime fiscale previsto dall'articolo 86 del Codice del Terzo settore. Medio tempore continuerà ad applicare i regimi fiscali previsti (legge 398/1991).

## **AGEVOLAZIONI IN VIGORE**

❶ **Quali sono le agevolazioni fiscali del Codice del terzo settore che sono già entrate in vigore?**

❷ Onlus, Organizzazioni di volontariato e Aps (Associazioni di promozione sociale) medio tempore hanno la qualifica di Ets (Enti del terzo settore) e possono già beneficiare di alcune disposizioni di favore. In particolare, dal 1° gennaio 2018 sono efficaci le nuove norme agevolative del Codice del Terzo settore e, in particolare, quelle dedicate al social bonus (articolo 81), alle erogazioni liberali (articolo 83) e alle agevolazioni relative alle imposte indirette ed ai tributi locali (articolo 82).



# Nazionale

## Lorenzo Bani è stato confermato alla guida dell'Uisp Toscana



*Bani è stato rieletto durante il Congresso regionale che si è svolto sabato 13 febbraio. Tra gli intervenuti anche Eugenio Gianì, presidente della Regione*

Si è svolto **sabato 13 febbraio il XII Congresso regionale della Uisp Toscana**, che ha portato alla **riconferma del presidente uscente Lorenzo Bani**. Il congresso, dal titolo, "Dalla parte dei diritti", è stato trasmesso in diretta sulla [pagina Facebook del comitato Uisp Toscana](#). **[GUARDA IL VIDEO DELLA DIRETTA](#)**

"Il cuore e la bussola per il superamento di questa dolorosa esperienza devono essere **la solidarietà, la ripresa di forti relazioni sociali e l'integrazione** - ha detto Bani nella sua relazione - Come associazione di promozione sociale, questo deve essere il nostro compito principale, da perseguire con tutti gli strumenti possibili".

Nel suo intervento il presidente regionale ha ringraziato i dirigenti, gli operatori e i volontari dell'Uisp, che si sono sempre messi a disposizione dell'associazione, anche in quest'ultimo anno pieno di difficoltà e di timori. Bani ha voluto ricordare anche le perdite subite dal Comitato: amici dell'Uisp Toscana che in questo ultimo periodo sono scomparsi, lasciando un vuoto nel cuore di tutti. "Penso che **il filo che ci lega sia l'appartenenza** - ha detto Bani - dobbiamo riprenderlo in mano e farci guidare da lui, perché solo così possiamo far crescere la nostra associazione".

**[GUARDA IL VIDEO CON L'INTERVENTO DI LORENZO BANI](#)**

"L'Uisp è un'organizzazione autonoma, abbiamo i nostri progetti e le nostre competenze e su questo vogliamo essere misurati, ma **non siamo neutrali** - ha proseguito Lorenzo Bani - Il titolo del nostro Congresso è "Dalla parte dei diritti": vuol dire che nel nostro Dna ci sono dei valori che nessuno ci può togliere. Noi siamo schierati, e lo saremo sempre, dalla parte dei diritti. Su questo andremo avanti: partendo dalla formazione, dalla comunicazione, dalle Asd che saranno invitati permanenti al Consiglio regionale, perché sono sicuro che possono darci un contributo determinante. A loro

chiediamo di rinnovare le attività, di reinventarci insieme, nel nome del benessere, dei giovani, dell'inclusione. Nello sport è cambiato qualcosa: **tante persone sedentarie hanno cominciato a muoversi, camminano, vanno in bicicletta: hanno scoperto la cultura del movimento. Noi dobbiamo dare continuità alla loro attività:** alla ripresa dobbiamo presentarci con un bel programma di camminate, pedalate, per far muovere queste persone con noi".

Anche **il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani è intervenuto** al XII Congresso dell'Uisp Toscana. "Ringrazio dell'opportunità e dell'invito - ha detto Giani - il congresso Uisp è un riferimento per tutto il mondo dello sport e di coloro che sono attenti all'organizzazione dell'attività motoria. Da tanti anni l'Uisp è la rappresentazione di un movimento assolutamente straordinario, della partecipazione all'attività motoria, per uno stile di vita che riuscisse ad unire a ciò che è movimento, e aggregazione intorno al movimento, anche un sistema di valori che ha caratterizzato l'azione dell'Uisp, soprattutto in Toscana".

[GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO DI GIANI](#)

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▼

STATUTO E REGOLI



# Nazionale

## Uisp Sardegna: Mariapina Casula confermata alla presidenza



*Guarda il video con il suo intervento: "Vogliamo il superamento degli stereotipi di genere. Crediamo che la vera parità nasca dal rispetto delle diversità"*

**L'XI Congresso regionale dell'Uisp Sardegna si è svolto domenica 14 febbraio**, in parte in presenza e in parte in videoconferenza: le delegate e i delegati hanno **confermato alla presidenza Mariapina Casula** che ha ricoperto l'incarico negli ultimi quattro anni.

Casula ha ringraziato tutto il gruppo dirigente per il lavoro svolto fino ad oggi ed ha evidenziato l'importante crescita delle presenze femminili nei ruoli dirigenziali dell'associazione: "La tornata di congressi territoriali che si è chiusa a gennaio ha visto le elezioni di oltre il 30% di presidenti donne - ha detto Casula - sicuramente un grande risultato ma chiediamo ancora di più: **vogliamo il superamento degli stereotipi del potere, che vedono nell'approccio maschile il modello vincente.** Crediamo che la vera parità possa nascere solo dal rispetto delle diversità".

La presidente si è poi soffermata sulla specificità del periodo storico che stiamo vivendo, che ci pone di fronte a sfide inedite: “Stiamo attraversando un momento storico di cui non sappiamo prevedere gli effetti nel tempo: **la parola povertà è tornata all’ordine del giorno, non solo quella economica ma anche quella educativa e relazionale**. Anche in questo periodo complesso ribadiamo che tutelare i diritti delle persone è una condizione necessaria allo sviluppo sociale, ed in questo senso siamo un Paese in forte decrescita. **L’Uisp è presente sui territori proprio per garantire il diritto alla pratica motoria per tutti**, attraverso lo sport delle periferie, economiche, fisiche e sociali, fatto di persone che conciliano passione e professionalità, amore e timore, per un futuro lavorativo privo dei legittimi diritti garantiti per legge. Un passo avanti è stato fatto per la prima volta grazie al ruolo di advocacy svolto dall’Uisp presso il governo, che ha **riconosciuto il lavoro sportivo**, a cui viene finalmente riconosciuta dignità e la possibilità di accedere a ristori indispensabili. Il nuovo Governo non prevede il ministero dello sport: il legittimo timore è che venga distolta la giusta attenzione e cura da un mondo che ha un peso notevole nel paese, per il suo ruolo economico ma anche sociale ed educativo”.

[GUARDA IL VIDEO CON L’INTERVENTO DI MARIAPINA CASULA](#)

**il Resto del Carlino FERRARA**

---

# Uisp, Enrico Balestra eletto domenica presidente regionale

**Il ferrarese aveva passato a gennaio il testimone a Eleonora Banzi. Ora il nuovo impegno**

Il ferrarese Enrico Balestra è stato eletto domenica nella carica di presidente regionale dell’Uisp. Nella relazione ha prospettato un’ipotesi di ripartenza che ricorda, in qualche modo, la ricostruzione del Paese dalle macerie post belliche. Centoventi i delegati al congresso, circa 170 le presenze all’incontro, che si è concluso con l’elezione del nuovo consiglio, composto da 25 persone, e la designazione del ferrarese alla guida dell’ente dello sport di base. Balestra aveva lasciato la carica di presidente provinciale dopo nove anni di mandato lo scorso 9 gennaio, passando il testimone a Eleonora Banzi.



# Nazionale

## Uisp Veneto: Massimo Gasparetto è il nuovo presidente



*L'XI Congresso Regionale si è tenuto on line domenica 14 Febbraio. Gasparetto succede a Claudia Rutka, che ha svolto due mandati*

Passaggio di consegne per il Comitato Regionale Uisp Veneto: dopo due mandati **la presidente uscente Claudia Rutka ha passato il testimone a Massimo Gasparetto**, durante l'XI Congresso Regionale tenutosi on line domenica 14 febbraio, alla presenza dei futuri consiglieri e di ospiti che sono intervenuti con relazioni interessanti e suggestive.

"Come sarà la ripartenza? - si è chiesto nella sua relazione il neo presidente Massimo Gasparetto - Da ieri abbiamo un Governo che fino a 10 giorni fa non sembrava possibile, prevarrà il bene comune o gli interessi di parte? Non si tratta semplicemente di riprendere da dove si era rimasti, sarà diverso, non solo per il mondo dello sport, ma anche per le associazioni e per noi come soggetto organizzatore. Utilizziamo i valori su cui fondiamo il nostro modo di fare sportpertutti e quello che abbiamo imparato dalle nostre pratiche, per contribuire alla coesione sociale".

"Certamente i ristori che l'Europa, il governo e la nostra stessa associazione hanno procurato e procureranno sono stati e saranno fondamentali - ha aggiunto Gasparetto - Ringraziamo ancora per questo Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, e Tiziano Pesce, vicepresidente Uisp, che si sono impegnati affinché l'Uisp portasse a casa importanti risultati. Quando i ristori finiranno e dovremo ripartire, ci sarà da mettersi profondamente in gioco: per noi è l'occasione di trasformarci e immaginare il nuovo, il non ancora inventato nello sportpertutti, di rinnovare i modi in cui svolgiamo le nostre pratiche consolidate come organizzazione. Le parole di riferimento, patrimonio comune, sono formazione, alleanza, partecipazione, condivisione, divertimento, coraggio, creatività, sogno e, anche, organizzazione, senso del limite, sincronicità".

Per leggere la relazione integrale di Massimo Gasparetto [clicca qui](#)

Tra gli ospiti che hanno preso parte al Congresso Uisp Veneto ci sono **Marco Ferrero**, portavoce del Forum terzo settore regionale, **Enrico Boni**, coordinatore Eps Veneto, **Elena Ostanel**, vice presidente VI Commissione Regione Veneto, **Manuela Mazzetto**, responsabile del Settore

Prevenzione Ulss 2 Treviso, **Maria Gallo**, presidente Auser Veneto e Portavoce Forum terzo settore e **Martina Padovani**, candidata alla presidenza dell'organo di controllo, oltre agli invitati **Vincenzo Manco**, presidente della Uisp Nazionale e **Tiziano Pesce**, candidato alla presidenza nazionale Uisp.

“Capovolgere il futuro è uno degli slogan più belli e indovinati che abbiano contraddistinto le campagne di tesseramento Uisp - ha commentato **nella sua relazione finale la presidente uscente Claudia Rutka** - La ragazza sorridente che fa capolino ogni giorno dal mio portafoglio, mi piace pensare che si chiami **Martina (la protagonista di un brano del libro – Il baro e il guastafeste - di Gianmario Missaglia)** giovane donna sorridente che sta provando a fare molti sport e vuole farli non in palestra o in un impianto sportivo, ma all’aperto, magari nel cortile del suo palazzone, che si trova in periferia, insieme ai suoi amici e coetanei... magari è anche un po' indisciplinata. E ciò mi fa ricordare quando **nel 2015 la Regione Veneto ritenne la Uisp Regionale un’associazione affidabile e radicata nel territorio**, portatrice di innovazione sportiva, in grado di avvicinare e far appassionare al movimento soprattutto gli adolescenti. **Ora siamo chiamati a fare un ulteriore salto in avanti**, per provare a incidere con le nostre attività nel contesto urbano, o nelle situazioni di marginalità e difficoltà. Dovremo imparare a riprogettare la nostra proposta sportiva, per rigenerare l’idea di città, trovando tra i nostri alleati innanzitutto i Comuni, le Università e le associazioni che aderiscono al terzo settore”

Il nuovo consiglio regionale è costituito da: Massimo Gasparetto, Luca Bassetto, Claudio Bovo, Roberta Bonaventura, Gianni Brazzo, Devid Cazzato, Enrico Colcera, Monica Fiorese, Francesco Gheller Frau, Matteo Giacometti, Giovanni Marcon, Alessandra Mariani, Teo Molin Fop, Paolo Peratoner, Jessica Pietribiasi, Cinzia Sivier, Sara Valdo, Davide Vianello, Michela Vomiero. Supplenti: Davide Vecchiato, Claudio Belluco, Tiziano Quaglia, Giorgia Peloso, Antonio Balzano, Claudia Barbierato.



OLIMPIADI

## Hashimoto, una donna alla guida dei Giochi di Tokyo

**L'ex pattinatrice, ministro con la delega alla rassegna, rimpiazzerà Yoshiro Mori a capo del comitato organizzatore, costretto a lasciare per le sue frasi sessiste**

Andrea Buongiovanni [@abuongi](https://www.instagram.com/abuongi)

18 febbraio – MILANO

Una donna. E difficilmente avrebbe potuto essere diversamente. Seiko Hashimoto rimpiazzerà Yoshiro Mori a capo del comitato organizzatore dei Giochi di Tokyo. L'83enne ex premier venerdì ha rassegnato le dimissioni dopo che alcune sue frasi

giudicate sessiste avevano scatenato un putiferio anche politico (“Le donne parlano troppo” quella che ha fatto saltare il banco). La 56enne Hashimoto, avvocato, già ministro dell’emancipazione femminile e dal 2019 delegato all’Olimpiade, dopo due giorni di riunioni a porte chiuse, è stata designata da un panel composto da quattro uomini e quattro donne, quasi tutti atleti o ex atleti. La signora, in quota al partito liberal democratico, quello di maggioranza, tre volte olimpica nel ciclismo su pista e quattro nel pattinaggio velocità in pista lunga tra il 1984 e il 1996, con un bronzo nei 1500 su ghiaccio ad Albertville 1992, a ore dovrebbe accettare la proposta. Nel caso, probabilmente, dovrà rinunciare alla leadership del ministero olimpico. Nata pochi giorni prima della cerimonia inaugurale dei Giochi di Tokyo 1964, corrisponderebbe ai cinque criteri indicati come necessari: primo tra tutti una profonda sensibilità nei confronti della parità di genere e delle diversità, qualità che dovrà essere valorizzata proprio nella gestione dell’Olimpiade.



Seiko Hashimoto.Afp

## QUANTI PROBLEMI

### Commenta per primo

Serve comunque fare in fretta, perché i problemi da risolvere sono un’infinità. Quelli legati al rinvio per la pandemia di Covid-19 e ai sondaggi che continuano a indicare come la popolazione giapponese vorrebbe che l’Olimpiade venisse cancellata o di nuovo fatta slittare in avanti, continuano a riempire le cronache. Anche la maggioranza delle multinazionali nipponiche s’è espressa contro lo svolgimento. Ed è di ieri la notizia secondo la quale Tatsuya Maruyama, governatore di Shimane, chiederà che il viaggio della torcia, la cui partenza è fissata per il 25 marzo, il 15-16 maggio, diversamente da quanto previsto, non transiti dalla propria Prefettura, una delle 47 coinvolte in 121 giorni. La paura degli effetti del virus (le vaccinazioni nel Paese sono cominciate solo ieri) rischia di essere superiore allo spirito olimpico.

## Messaggio per Draghi: i giovani vogliono più servizio civile

di Stefano Arduini | 15 ore fa

Scaduto oggi il bando per 55.793 volontari. Le domande sono state 125.286. Questo significa che a quasi 70mila ragazzi sarà negata la possibilità di fare una esperienza di civismo e solidarietà a cui avrebbero diritto. Una macchia da cancellare. Serve subito un forte incremento del budget

È scaduto oggi il bando per la selezione di 55.793 operatori volontari in servizio civile universale: sono state 125.286 le domande presentate dai giovani interessati a vivere l'esperienza. Fra queste 12.935 si riferiscono a progetti finanziati dal PON-IOG "Garanzia Giovani", che mette a disposizione complessivamente 6.748 posti in 9 regioni.

**Le domande dunque ancora una volta sono più del doppio dei posti messi a bando: 70mila giovani resteranno a casa. L'ennesima dimostrazione di come la richiesta di civismo e impegno da parte dei ragazzi siano decisamente superiore a quanto il Governo ogni anno è disposto a investire sul servizio civile.**

Lo abbiamo ricordato nei mesi scorsi l'appello al Servizio civile non si può dire no a cui hanno aderito 133 opinion leader a cui abbiamo anche dedicato [un numero del magazine](#) e [un instant book scaricabile gratuitamente](#): non si può negare a migliaia di ragazzi ogni anno il diritto a spendersi per il proprio Paese e la propria comunità. È un lusso che non possiamo permetterci. Anche perché è proprio questo il cuore del principio dell'universalità del servizio civile.

**i-b**

**Al Presidente del Consiglio dei Ministri**  
**Prof. Avv. Giuseppe Conte**

---

**Al Ministro dell'Economia e delle Finanze**  
**Prof. Roberto Gualtieri**

---

**Al Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport**  
**Vincenzo Spadafora**

---

# **SERVIZIO CIVILE, APPELLO AL GOVERNO**

---

**Possiamo permetterci il lusso  
di lasciare a casa decine di migliaia  
di giovani che vorrebbero fare  
servizio civile, ma ogni anno vedono  
la loro richiesta non accolta?**

---

**VITA**

**Allo stato attuale per l'anno in corso e il 2022 al servizio civile universale sono destinati circa 300 milioni di euro l'anno. Per garantire il diritto ne servirebbero 690. L'affluenza dei ragazzi che hanno fatto domanda è un messaggio chiaro a Draghi e al suo nuovo Governo: punti sul servizio civile senza indugi.**

“Il servizio civile universale ancora una volta raccoglie l'entusiasmo dei giovani, la loro voglia di darsi da fare, di contribuire a costruire una società più giusta, inclusiva e resiliente, di non perdere l'opportunità di essere protagonisti attivi nei territori dopo un anno di pandemia che ha fortemente condizionato e limitato le esperienze formative e relazionali”, sottolinea in una nota la Conferenza nazionale degli enti per il servizio civile.

Giovedì, 18 febbraio 2021 **la Repubblica**

---

SCENARI

# La metropoli inizia dentro casa

La pandemia sta ridisegnando il rapporto tra il nostro corpo e lo spazio domestico che ospita ormai tre elementi tipicamente urbani: il lavoro, la sanità e il commercio. Il risultato porta a un naturale restringimento delle zone calde, intime e di privacy.

di **Luca Molinari**

  
**I**

n questo lungo anno si sono moltiplicate le immagini, le parole e i suoni provenienti dall'universo domestico in cui più di me-

tà dell'umanità è reclusa.

Si tratta di un fenomeno planetario che non era mai avvenuto nella nostra Storia: quattro miliardi di persone, distribuite lungo i cinque continenti, totalmente connesse e chiuse in casa. È interessante notare come la maggior parte delle testimonianze e figure si concentrino soprattutto sulle soglie: finestre, porte, balconi, abbaini, davanzali, terrazzi. Si tratta della naturale espressione di un desiderio di quello che non possiamo avere, quella città che osserviamo per piccoli frammenti dalle nostre imboccature domestiche e che fa emergere tutti i ricordi che nutrono la nostra identità. Stando in casa ci accorgiamo di quanto siamo cittadini e dell'importanza che la città, grande o piccola che sia, ha nella nostra vita, offrendoci spazi di libertà, scoperta e occasioni che nessuna abitazione potrebbe mai offrirci.

Tutto questo sfiora appena il cuore intimo della casa, come se nessuno, in fondo, avesse voglia di toccare lo spirito più privato e inaccessibile che segna i luoghi che abitiamo. Nessun riferimento al bagno e ai suoi riti, al letto e a tutto quello che di più segreto porta con sé. Il ventre caldo, intimo, sensuale, ambiguo, silenzioso, spesso problematico che nutre la natura profonda delle nostre case è stato quasi nascosto, con pudore per tutto quello che di doloroso avviene fuori da quelle finestre. Il corpo negato dalle mascherine, i guanti, dall'assenza di olfatto e gusto, dal crollo del desiderio e dalla paura dell'altro è il fantasma che si aggira nelle nostre case generando un drammatico cortocircuito con cui dovremo fare i conti nei prossimi tempi. E nella relazione tra corpi (nostri e degli altri) e ambiente domestico si sta registrando una silenziosa metamorfosi che cambierà molti dei luoghi che abitualmente abitiamo.

Si parla di una impennata improvvisa delle ristrutturazioni domestiche con richieste di abbattere pare-

ti, rendere fluidi gli spazi interni, immaginare luoghi capaci di rispondere a domande e usi che cambino nella giornata a seconda delle necessità, domandano più luce e colori accoglienti. C'è un agitarsi quasi primordiale di chi prepara la tana in attesa di un lungo, difficile, inverno.

Il titolare di un'azienda italiana molto famosa per gli arredi di pregio mi racconta che molti clienti faticosi chiedono di realizzare nelle proprie abitazioni saune, bagni turchi, palestre e, anche, studi medici attrezzati per una mini-terapia intensiva domestica. Nel frattempo leggo sui quotidiani frammenti di notizie che riportano l'incremento del consumo di medicinali contro la depressione e la perdita di sonno e la crescita delle separazioni da compressione domestica. Ascolto di feste molto chic ed esclusive in cui sei accolto in un'area d'attesa, elegante e accogliente, dove ti viene offerto una flûte di champagne e un test rapido del sangue che, in pochi attimi, ti dice se sei positivo o meno.

Tutto ci racconta di un cambiamento profondo, silenzioso ma inesorabile, che passa sempre attraverso le case, i luoghi che abitiamo e i nostri corpi. È necessario interrogare con attenzione il fenomeno domestico, perché la casa, oggi, raccoglie in sé un valore politico, sociale e simbolico superiore a molti dei luoghi pubblici che viviamo distrattamente. Nelle nostre case si sedimentano le emozioni profonde, le paure, le rabbie e quei desideri che poi diventano domanda sociale e pressione per un cambiamento dei luoghi che abitiamo. Capire la propria casa, fisica e interiore, vuol dire comprendere meglio sé stessi e, insieme, imparare a prendersi cura dei luoghi che abitiamo, sia nel privato che nel pubblico.

Durante i mesi del lockdown questa riflessione è, chiaramente, continuata, diventando quasi ossessiva, a causa del fatto che eravamo tutti chiusi nelle nostre case, che postavamo immagini domestiche o viste sconsolate dalle finestre e dai balco-

ni, che in ogni giornale ci fossero scrittori e saggisti autorevoli che diletta- vano di questioni domestiche e che gli sfondi dei nostri zoom-meet- skype-chat fossero diventati oggetto di riflessioni da parte di arredatori alla moda. La casa continua a essere un luogo da interrogare con attenzione, soprattutto in questa fase, dove la paura di una nuova cattività sta irrompendo con forza e senza l'aura eroica che ha ammantato il nostro primo isolamento collettivo.

La casa è tornata a essere il fortino ultimo, unito alla chiara sensazione che la pandemia non può essere lasciata fuori, visto che chiunque potrebbe essere un portatore sano e inconsapevole del virus. Sulla casa si stanno vivendo le maggiori disegua- glianze sociali, economiche e una conflittualità crescente forzata da una compressione inumana a cui sono sottoposte migliaia di famiglie e di giovani. Intorno alle abitazioni e alle micro-comunità che le abitano sono certo che registreremo trasformazioni radicali, figlie di un tentativo di ridurre i gradi di complessità e rischio che la città abitualmente porta con sé.

In questo periodo si sta sempre più teorizzando l'idea della "15 minutes city", ovvero la possibilità di trovare tutto quello che ci può servire in un diametro urbano di quindici minuti a piedi. Si tratta di un restringimento fisico e simbolico dell'idea stessa di città che viene scomposta in un arcipelago multiforme e fluido di isole connesse dalle infrastrutture principali di collegamento e di funzioni pubbliche forti (scuole, ospedali, musei, centri sportivi) e che vede le nostre case diventare centri fragili di un sistema sempre più basato sull'individuo e le sue necessità.

La rete e il sistema capillare di connessioni digitali e servizi collegati sembrerebbe consentirlo, ma lo scenario che si delinea sarà sempre più basato su di una élite privilegiata che potrà permettersi questa condizione "smart" e una massa sempre più debole e impoverita che si attiverà al suo servizio. Le nostre abitazioni, o comunque il sistema controllato e protetto di residenze per comunità chiuse ed economicamente av-

vantaggiate, si doteranno progressivamente di filtri che siano capaci di mediare tra le persone e la città esterna: aree per il *delivery*, zone di controllo sanitario, spazi per il benessere e la cura del corpo. Lo stesso varrà per le case, dove la domanda di flessibilità aumenterà per garantire quei cambiamenti d'uso che una pandemia impone, con aree per isolamento sanitario dei singoli membri della famiglia, spazi dedicati stabilmente al lavoro da remoto e interfacce digitali per gli ordini ai commercianti in zona.

Di fatto nelle nostre case stanno entrando tre elementi tipicamente urbani: il lavoro, la sanità e il commercio, portando a un naturale restringimento delle zone calde, intime e di privacy. Le città sembrano diventare sempre più la somma delle nostre abitazioni, fragili e interconnesse, e per questo sarà fondamentale lavorare sugli anticorpi collettivi per bilanciare l'emergere di questa distopia dell'attuale pandemico.

LA PROPOSTA

## Riportiamo la casa al centro delle politiche pubbliche

Dopo anni di abbandono e disinteresse da parte dello Stato è necessario rilanciare gli sforzi in questo settore. Il documento del Forum Disuguaglianze e Diversità

di Sabina De Luca

16 FEBBRAIO 2021



La casa, il nostro abitare, è una delle dimensioni di vita più profondamente segnate dalle disuguaglianze, di reddito, territoriali, di genere, e anche di accesso a servizi e spazi collettivi di qualità. Le manifestazioni delle ingiustizie sono molteplici: un'emergenza abitativa estrema con l'impossibilità per molti di avere una casa; la difficoltà di molti giovani di trovare abitazioni di cui possono permettersi il costo; il degrado e il rischio sismico o alluvionale di una parte del patrimonio abitativo; un sovraffollamento superiore alla media europea; il degrado di molte strade, piazze e aree verdi contigue; il paradosso di alloggi vuoti o che i proprietari non riescono a rendere locabili; l'inefficienza energetica di una parte elevata del patrimonio e la forte diffusione della povertà energetica.

Uno sviluppo più giusto richiede dunque di riportare la casa al centro delle politiche pubbliche dopo anni di abbandono e disinteresse. È da qui che nasce la proposta del Forum Disuguaglianze e Diversità, costruita assieme ad un gruppo di lavoro nato dalla collaborazione con il Polimi-DaStU e allargato a diversi esperti/operatori del settore. È una proposta che guarda, da un lato, alle persone più vulnerabili, cui deve essere garantito il diritto ad abitazioni di qualità, dall'altro ai giovani, che devono poter contare su un'offerta di case a costi accessibili nei luoghi dove intendono realizzare i propri piani di vita.

Ed è una proposta che considera le necessarie interconnessioni tra le politiche per la casa a quelle per il welfare e il lavoro, che vede in queste politiche il perno di strategie integrate e partecipate di rigenerazione urbana attente alle diverse dimensioni dalle quali dipende la qualità della vita delle persone. E che individua le condizioni per superare arretratezze e strozzature istituzionali e amministrative note da tempo, ma non ancora rimosse, a partire da quelle che limitano la conoscenza delle problematiche da affrontare, nonostante siano da molti anni normativamente previsti gli strumenti da mettere in campo.

E che infine non trascura la funzione di rapido traino della ripresa tradizionalmente svolta dall'edilizia, la sua capacità di promuovere nuova imprenditoria e nuovi e buoni lavori, se orientata da politiche e strumenti in grado di sostenere l'innovazione, la transizione tecnologica, di assicurare il rispetto delle condizionalità ambientali e sociali a tal fine necessarie.

La proposta richiede di mettere in campo tutti gli strumenti, graduandoli in funzione dei contesti, guardando alle tante esperienze disseminate nel nostro Paese ed imparando da esse: rilancio dell'Edilizia residenziale pubblica, assieme al rafforzamento dell'offerta di edilizia sociale, sostegno alle diverse forme di autorecupero delle abitazioni basate sul coinvolgimento attivo di coloro che ne sono beneficiari; promozione del frazionamento delle abitazioni, in troppi casi sovradimensionate rispetto ai nuclei familiari attuali; recupero e riuso del consistente patrimonio edilizio pubblico inutilizzato o abbandonato; efficientamento energetico, riorientando il superbonus al 110% per renderlo maggiormente in grado di corrispondere ai bisogni delle aree e delle persone più vulnerabili ed evitare il rischio che di esso si avvantaggi solamente il ceto più benestante.

È una proposta che richiede **una strategia di medio-lungo periodo**, rispetto alla quale il Piano di Ripresa e Resilienza, può fungere da volano, se opportunamente adeguato nel dimensionamento finanziario e nell'articolazione degli strumenti già previsti. Soprattutto se, come richiesto dalla stessa Unione Europea, si muove con decisione per assicurare quel rinnovamento dell'amministrazione pubblica responsabile della sua attuazione, dal centro alle articolazioni territoriali, indispensabile per rendere sostenibili e credibili gli impegni assunti. Lungo le linee della "Proposta per la rigenerazione delle PA" presentata dal Forum Disuguaglianze e Diversità assieme al Forum PA e Movimenta e rifuggendo dalla scorciatoia delle task force occasionali e/o emergenziali, che lasciano l'amministrazione inalterata, perpetuandone debolezze e disfunzioni.

*Sabina De Luca è economista, esperta di politiche di coesione*

*La storia*

---

# Iran, il marito non la fa partire niente Cortina per la ct di sci

---

*di Vincenzo Nigro*

L'allenatrice  
della squadra femminile  
vittima di un diktat  
consentito dalla legge

In questi giorni a Teheran l'ambasciata d'Italia ha organizzato un evento non comune: una compagnia teatrale iraniana ha recitato "Così è se vi pare" di Luigi Pirandello nel bellissimo parco della residenza italiana. Ecco, ci vorrebbe molto Pirandello per raccontare quello che è successo alla allenatrice della squadra femminile di sci iraniana. Per non fermarsi soltanto alle apparenze, e accorgersi che una verità apparente spesso neppure appartiene al campo della verità.

La storia è questa: Samira Zargari, la brava coach della squadra femminile iraniana, era in partenza per i campionati mondiali di Cortina con tutte le sue sciatrici. È accaduto qualcosa in famiglia, deve avere litigato con il marito. E il marito ha detto no, tu non parti per l'Italia. Il fatto è che in Iran vige ancora una applicazione della legge islamica che di fatto delega al maschio il diritto di gestire il passaporto della moglie. Samira non è (ancora) potuta partire. Un appuntamento che l'ex sciatrice aveva preparato per mesi, con tutte le sue ragazze, salta quindi di fronte a una legge che fa sopravvivere in tempi moderni canoni di un tempo passato.

Il giornale riformista "Sharg" (vicino all'attuale governo, che però è in crisi nel Paese) scriveva ieri che fino all'ultimo i dirigenti della Federsci iraniana hanno provato a convincere il marito: «Abbiamo cercato di trovare una soluzione, ma non è stato possibile, per cui alla fine abbiamo

chiesto a una sciatrice anziana, Marjan Kalhor, di accompagnare le nostre atlete».

In Iran molte volte proprio le storie di sport per le donne iraniane sono state la cartina di tornasole, la spia di un conflitto di genere che la legislazione islamica non riesce più a governare rispetto alla modernità

della società iraniana. Rispetto poi alla centralità delle donne del Paese, che nascondono sotto il velo nero un ruolo e una centralità nella società iraniana decisiva.

Un caso simile a quello di Samira fu quello di Niloufar Ardalan, capitana della nazionale di calcetto, alla quale il marito nel 2015, dopo una li-

te, aveva vietato di partire per i Mondiali in Guatemala. Allora l'ondata riformista era ancora forte nel Paese, le autorità dovettero intervenire e un giudice emise un provvedimento che permetteva alla moglie di partire anche senza permesso del marito. Il permesso lo concesse la magistratura (comunque la donna doveva sottostare a qualcun altro).

Lo sport è stato il campo di battaglia di altri casi dolorosi, come quello di Sahar Khodayari, la donna trentenne che nel 2019 si suicidò con il fuoco per protestare contro il divieto di entrare allo stadio. Sahar era una tifosa dell'Esteghlal, una delle squadre di Teheran, i cui colori sono il blu e il bianco. Allora la "ragazza in blu" chiedeva semplicemente di entrare allo stadio per seguire la squadra allenata al tempo da Andrea Stramaccioni. Le donne non possono entrare allo stadio. Si travestì da uomo, venne fermata dalla polizia, condannata e in attesa di un ricorso si diede fuoco proprio di fronte a un tribunale. Anche su pressione del presidente della Federcalcio mondiale Infantino, le autorità si inventarono un provvedimento pirandelliano: lasciarono entrare 3.500 donne in settori separati dagli uomini per una partita con la Cambogia. Non è chiaro se in queste ore, in extremis, un altro provvedimento pirandelliano di una qualche autorità permetterà alla allenatrice di vincere sul marito. E di volare in ritardo a Cortina dalle sue sciatrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORT

# Cortina 2021, perché l'assenza della coach iraniana è un'offesa a tutte le donne

Di [Ilaria Chiavacci](#)

18 febbraio 2021

Fa discutere, e arrabbiare, il caso di Samira Zargari, l'allenatrice della nazionale iraniana che non è presente ai Mondiali di sci per decisione del marito. Un chiaro esempio del perché la lotta per i diritti delle donne debba essere ancora un tema centralissimo, anche nello sport

**Cortina 2021, Mondiali di sci alpino** - Samira Zargari è l'allenatrice della nazionale iraniana di sci alpino, ma nonostante questo non è presente insieme alle sue atlete ai [Mondiali di Cortina](#). Non per un infortunio, un problema col visto, o un qualcosa di relativo alla [pandemia](#) in corso, **ma perché il marito semplicemente ha detto di no**. In base alla legge iraniana infatti, anche quando una donna è in possesso di un regolare documento di espatrio, il **permesso del marito** è mandatario per poter lasciare il paese. **Permesso che il marito può revocare di volta in volta**. La Federsci iraniana ha fatto sapere con una nota di aver provato fino all'ultimo a risolvere la situazione, ma che il marito di Zargari è stato irremovibile. Tanto che le atlete sono in Italia, ai Mondiali di Cortina 2021, insieme a un'altra tecnica di lungo corso della Federazione, Marjan Kalhor.

Non è purtroppo una novità per le sportive iraniane: in passato è successo alla capitano di calcio a cinque: dopo una lite il marito di **Niloufar Ardalan** (per altro giornalista sportivo) le aveva vietato di recarsi in Guatemala per i mondiali del 2015; mentre nel 2017 è toccato poi a **Zahra Nemati**, atleta paralimpica di tiro con l'arco.

«Lo sport dovrebbe essere anche un manifesto per i diritti umani» **ha detto ieri sera in conferenza stampa l'azzurra Sofia Goggia** «Purtroppo non si fa ancora abbastanza. Potrei dire che finché si è atleti è meglio non sposarsi, ma la verità questa è una questione politica amara ben più grande del nostro mondo».

## Sport e diritti umani

Il tema **Sport e diritti umani era già stato scelto nel 2018 dal Consiglio per i Diritti Umani di Ginevra** come tema cardine del **Social Forum** di quell'anno, proprio con l'obiettivo di promuovere l'ideale olimpico come catalizzatore per i diritti umani e per rafforzare il loro rispetto universale. Il Consiglio all'epoca sottolineò come «Gli eventi basati sullo sport creano un'opportunità per numerosi atleti e sportivi di schierarsi per i diritti umani, combattendo il razzismo, **promuovendo l'uguaglianza di genere**, garantendo inclusione e accessibilità alle persone con disabilità. [...] Come linguaggio universale, lo sport può svolgere un ruolo importante nel rispetto, nella protezione e nell'adempimento di tutti i diritti umani per ciascuno». **Nel 2021 possiamo serenamente affermare che di strada ce ne sia ancora molta da fare, soprattutto riguardo alla parità di genere.**

Il mondo dello sport è sempre stato in salita per le donne, **ammesse in forma ufficiale ai Giochi Olimpici soltanto dopo la Prima Guerra Mondiale, nel 1920 ad Anversa**, prima di allora la quota femminile alle Olimpiadi era risicatissima (nel 1908 a Londra parliamo di 36 atlete su 2008 totali) e soprattutto non riconosciuta ufficialmente. Non solo: nell'atletica si è dovuto aspettare il 1984, anno in cui anche alla componente femminile è stato concesso di correre la maratona alle Olimpiadi, e il 2000 per il salto con l'asta. Parliamo quindi di 36 anni fa per una disciplina e 21 per l'altra.

Se pensiamo che quello delle donne nello sport sia un tema spinoso solo in determinati paesi è d'obbligo sottolineare come **anche l'Italia non sia messa**

**benissimo su questo fronte.** Un rapporto del **Centro Studi del Coni** del 2017 ha evidenziato come, in Italia, «Le donne siano sottorappresentate negli organi decisionali delle istituzioni sportive» mentre il saggio *All you need is sport* curato da Paolo Crepaz si afferma che **le atlete italiane rappresentano solo il 28,2% del totale.** A questo si aggiunge il fatto che, per legge, nel nostro paese tutte le atlete donne non possano essere inquadrare come professioniste, ma solo come dilettanti. E se la sempre maggior partecipazione delle donne alla **vita sportiva di alto livello sicuramente ha fatto molto in termini di gender equality** è pur vero che la strada per appianare il gender gap, anche solo a livello di montepremi o sponsorizzazioni, è ancora lunga. **E per tutte le ragazze come Samira lo è ancora di più.**

## Ex assessore provinciale entra nella giunta Uisp

**L'ex assessore della Provincia di Firenze, Marco Gamannossi, ha annunciato l'ingresso nella Uisp dove si occuperà di urbanistica, ambiente e città**

**FIRENZE** — Marco Gamannossi, già assessore all'urbanistica della Provincia di Firenze, entra nella squadra della Uisp di Firenze. E' stato lo stesso Gamannossi ad annunciarlo riscuotendo in poche ore centinaia di congratulazioni sui social.

Apprezzato come assessore, stimato come storico dell'arte ed applaudito come chef, Marco Gamannossi che dopo la politica ha seguito la passione per la gastronomia fino a diventare ristoratore ha annunciato di essere stato contattato da Marco Ceccantini, il presidente appena riconfermato alla guida dell'associazione, per entrare nella squadra.

"Marco Ceccantini mi ha proposto di far parte della giunta della Uisp. Mi occuperò di urbanistica, ambiente e città. Ho accettato molto volentieri, e cercherò di mettere in campo tutte le esperienze e le idee che ho sul tema. Lo sport, del resto, si lega fortemente al senso stesso di una città, alle sue relazioni, ai suoi spazi pubblici, alla sua qualità di vita, alla sua socialità e al suo benessere. Sono felice di potermi mettere a disposizione di una grande associazione come la Uisp. Con un grande sogno condiviso: quello di lavorare, assieme ai comuni e alla città metropolitana, per realizzare un piano urbanistico dello sport di tutta l'area fiorentina".

# pistoiasport

**BASKET / AMATORI**

**Uisp, nuovo direttivo: Brizzi, Antonelli e Gai i tre vice del neo presidente Boschi**

Il neo presidente Roberto Boschi ha provveduto a designare la nuova direzione territoriale del Comitato UISP di Pistoia

Nel corso della riunione del **Consiglio Direttivo** del 29 gennaio il neo presidente **Roberto Boschi** ha provveduto a designare la nuova direzione territoriale del **Comitato UISP di Pistoia**. Oltre allo stesso presidente, Roberto Boschi, saranno come in precedenza tre i vice presidenti ai quali sono state assegnate specifiche funzioni. **Tatiana Brizzi** ricoprirà il ruolo di vice presidente vicario, svolgerà il ruolo di rappresentanza su delega del presidente, controllerà l'andamento generale del Comitato stesso, con l'incarico per la gestione e realizzazione del progetto Saltabanco dei centri estivi e delle nuove attività per i bambini nella fascia 3-14 anni.

## AREZZONOTIZIE ≡ Sezioni

**Servizio di attraversamento e pre/post scuola: la Uisp di Arezzo riprende le attività in ambito scolastico**

”

La presidente Marisa Vagnetti: "La nostra associazione da sempre cerca di sostenere e valorizzare l'attività del sociale"



Redazione

17 febbraio 2021 16:56

### **Servizio di attraversamento e pre/post scuola: la Uisp di Arezzo riprende le attività in ambito scolastico**

La Uisp di Arezzo è da tempo in campo per l'assistenza a varie tipologie di persone e fasce di età bisognose di cure e attenzioni. Con la riapertura delle scuole avvenuta il mese scorso il comitato territoriale Uisp di Arezzo Aps ha ricominciato le sue consuete attività anche per quello che riguarda l'ambito scolastico.

*“La pandemia ha messo a dura prova la scuola nel suo essere, è subentrata la didattica a distanza e purtroppo si è assistito ad un vero e proprio distanziamento fisico ma soprattutto sociale che ha impedito ai ragazzi un apprendimento sereno e una linearità nella costruzione anche dei rapporti umani”.* Così si esprime la neo promossa presidente Marisa Vagnetti che continua con queste parole.

*“Purtroppo la Uisp di Arezzo ha, per quello che riguarda tutta l'attività sportiva, subito una netta defezione. Non poter esercitare le nostre attività ci ha fortemente provato, economicamente e moralmente. Auspichiamo una ripartenza non appena la situazione nazionale a livello sanitario ce lo consentirà. Intanto ci godiamo quanto di buono costruito in questi anni, l'enorme fetta del sociale che la Uisp è stata in grado, grazie a una grande collaborazione con le istituzioni comunali, di portare avanti da tempo. Il servizio di attraversamento pedonale, in atto nei presidi scolastici vanta la partecipazione di ben undici volontari della nostra associazione e si svolge in nove scuole del territorio: scuola primaria Pio Borri, scuola primaria Curina, Monte Bianco, La Chimera, Masaccio, Pesciola, Convitto Nazionale, istituto Comprensivo Margaritone, scuola primaria Gamurrini”.* Insieme a questo servizio la Uisp gestisce anche l'attività dei pre e post scuola coinvolgendo quindici volontari adeguatamente formati nell'ambito pedagogico e

dell'insegnamento presso la scuola elementare Margaritone e l'asilo Modesta Rossi (sede IV Novembre). *“La scuola, come ho più volte sottolineato è una fetta importante della vita dei giovani di oggi e la Uisp di Arezzo cerca di essere presente e di contribuire in vari modi. Abbiamo anche un servizio chiamato PETS che fornisce la copertura alle insegnanti di sostegno nelle scuole. Il corpo pulsante del volontariato della nostra associazione ha risposto a questa pandemia con una grande presenza e dedizione, ciò ci rende fieri e colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che giornalmente investono il loro tempo nell'impegno della Uisp verso i minori. Tra le categorie più colpite da questa crisi ci sono sicuramente anche loro e la nostra associazione da sempre cerca di sostenere e valorizzare l'attività del sociale”.*

**il Resto del Carlino BOLOGNA**

## **Maratona di Crevalcore, si lavora per il 9 maggio**

Il Covid e la pandemia stanno costringendo molti organizzatori a posticipare le gare. StraBologna, la classica dell'Uisp, per esempio, ha già dato appuntamento a tutti al maggio 2022. Gli organizzatori della Maratona di Crevalcore – che di solito si correva nel periodo dell'Epifania – hanno spostato tutto al 9 maggio. Già fissato il numero massimo di partecipanti: 400 per la maratona, 700 per la mezza. Il via alle 9,02 per la prova più lunga e, alle 9,30 per la mezza. L'ultimo vincitore, nel 2020, è stato David Colgan, specialista di maratona e di lunghe distanze assai cresciuto negli ultimi anni. Per ulteriori informazioni (le iscrizioni alla maratona di Crevalcore si sono aperte il 9 gennaio) è attivo il sito [www.maratonadicrevalcore.com](http://www.maratonadicrevalcore.com).

© Riproduzione riservata



## **Pallavolo Canegrate: si torna in campo e il risultato passa in**

# secondo piano

**Anche in questa difficile situazione la Polisportiva UISP Canegrate è riuscita a far fronte a tutte le difficoltà, rispettando norme igieniche e comportamentali indispensabili per far ripartire in sicurezza i vari campionati**

Un anno dopo ce l'abbiamo fatta... la resilienza al COVID-19 tra allenamenti a singhiozzo, riprese e stop improvvisi, ha premiato le ragazze con il ritorno in campo. La normalità è ancora un'ipotesi, ma tant'è. Per la nuova under 17 extralarge debutto in casa contro Sant'Ambrogio Parabiago, a porte chiuse (senza tifosi e genitori sugli spalti, qualcuno dirà non tutti i mali vengono per nuocere...).

La squadra di coach Mirko parte bene nel primo set, subisce il ritorno con sorpasso del Parabiago, ma ha cuore e forza per portare la gara al tie break. Il quinto set si gioca punto a punto e gira su un paio di episodi che premiano le avversarie. La delusione dura lo spazio di quell'attimo che l'ultima palla tocca terra, poi c'è solo l'adrenalina per aver rotto il ghiaccio ed essere tornate in campo. Per una volta, ma è un'eccezione, il risultato passa in secondo piano. Il giorno dopo è quello dei muscoli doloranti, che reclamano la ruggine di mesi sdraiate sul letto con il cellulare in mano. Stasera si torna in palestra, allenamento duro perché il prossimo obiettivo è la vittoria.

Tanta emozione a Canegrate quando il primo fischio dell'arbitro dà il via al campionato under 15 eccellenza: sul campo si fronteggiano Pallavolo Uisp Canegrate e A.S.D. New Volley Adda. Le ragazze della squadra di casa (Alice, Angelica, Chiara, Eleonora, Eva, Francesca, Ilaria, Letizia, Matilda, Silvia e Viola) sono scese in campo col piede giusto e con un servizio efficace hanno sorpreso le avversarie e si sono aggiudicate il primo set 25 a 11. Al rientro in campo le avversarie reagiscono rispondendo colpo su colpo ma grazie ad un altro squillo in battuta Canegrate realizza un break di cinque punti che consentono di chiudere in tranquillità anche il secondo set (25-17). Nell'ultima frazione di gioco cambiano gli interpreti con l'ingresso di forze fresche dalla panchina; Mantenendo una buona efficacia in attacco e in battuta anche il terzo set si chiude in favore della formazione di casa per 25 a 18. Nel complesso buona la prestazione di squadra che rimane unita e concentrata anche nei momenti più delicati. Archiviata la partita di esordio ora la testa va alla prossima gara a Segrate. Anche in questa difficile situazione la Polisportiva UISP Canegrate è riuscita, grazie alla collaborazione di dirigenti, genitori e allenatori, a far fronte a tutte le difficoltà,

rispettando norme igieniche e comportamentali indispensabili per far ripartire in sicurezza i vari campionati.

**Polisportiva UISP Canegrate**



Giovedì, 18 febbraio 2021 - ore 10.15

# Gadesco P. Delmona Prima fase Camp. Naz. UISP Ginnastica ritmica

*Nel fine settimana prossimo, presso la palestra di Cà de Mari a Gadesco Pieve Delmona, si effettuerà attenendosi alle normative Anticovid e senza pubblico, la competizione della prima fase dei Campionati Nazionali di Ginnastica Ritmica.*

Mercoledì 17 Febbraio 2021 | Scritto da Redazione

Nel fine settimana prossimo, presso la palestra di Cà de Mari a Gadesco Pieve Delmona, si effettuerà attenendosi alle normative Anticovid e senza pubblico, la competizione della prima fase dei Campionati Nazionali di Ginnastica Ritmica.

Grazie alla organizzazione della Asd GINNATICA RITMICA " IL CERCHIO" e in collaborazione con il Comitato Territoriale UISP di Cremona, 180 atlete provenienti da tutta la Lombardia effettueranno con entrata scaglionata con orario predefinito per categoria, effettueranno il loro esercizio.

Quindi ogni categoria effettuerà i rispettivi esercizi, la giuria definirà la classifica, si eseguirà la premiazione e si continuerà con la successiva categoria nel modo precedentemente descritto.

Grazie alle ragazze, agli allenatori e dirigenti delle varie Asd per la passione e l'impegno sportivo in questi difficili mesi di pandemia. Si allega locandina e foto di una precedente esibizione del 2018.

UISP Comitato territoriale di Cremona APS; Via Brescia 56 – 26100 Cremona – Tel. 0372 451851; Orari apertura: da Martedì a Venerdì 10-12 / 17-19